Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 1 Agosto 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 182

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La scuola italiana di Villaco.

Abbiamo ricevuto il resoconto del quarto anno scolastico (1906-1907) della Scuola privata di Lingua Italiana «Dante Alighieri» che mediante oblazioni di generosi italiani, fra cui taluni della nostra Provincia, funziona a Villaco. Il merito maggiore, sia come fondatore di questa Scuola, sia come l'oblatore più generoso — 4000 corone, l'anno decorso, sopra un totale di corone 1620 — va attribuito al cav. Lorenzo Scarpa, veramente degno della gratitudine d'ogni italiano. Oblatrici sono anche talune ditte friulane: il nob. Alessandro Dal Torso, corone 100; i fratelli Marchi, corone 60.

La scuola fu aperta il 23 settembre 1906; chiusa, il 6 luglio testè compiuto, contemporaneamente alla Scuola tedesca. Gli alunni iscritti furono 59; la frequenza fu soddisfacente fino a Pasqua — dopo il quale termine andò scemando, sicchè alla fin d'anno si contavano solo 50 alunni. Il pubblico esame di chiusa diede, malgrado tutto, soddisfacenti risultati: e in tale occasione, ogni alunno ricevette dal benemerito cav. Scarpa, come ricordo della scuola, un adatto libro di lettura.

La scuola vanta anche una piccola biblioteca; che arricchirono di nuovi volumi il Comitato di Udine della Dante Alighieri e il gruppo di Trento della Lega Nazionale. Vorremmo veder ricordato, in questi annui resoconti, i doni di libri anche di privati.

Divisi per classi, i 59 iscritti nella scuola si dividono come segue: classe I. 12; classe II. 27; classe III. 15. Divisi per nazionalità, abbiamo 44 italiani (23 maschi e 21 femmine) e 15 tedeschi (5 maschi e 10 femmine).

Il cav. Scarpa chiude la sua breve relazione con queste parole, che facciamo anche nostre:

«Prima di chiudere questi brevi cenne, nel mentre porgo caldi ringraziamenti a quanti mi restarono fedeli in questa modesta, ma pe' suoi intendimenti certo lodevole opera, non posso a meno di rivolgere un caldissimo appello a tutti gli italiani di questa regione, perchè moralmente, cioè con illuminata simpatia, con affetto patriottico, coll'intimo sentimento del loro dovere d'Italiani, sostengano la nostra istituzione: solo questo sostegno morale può garantirne l'esistenza: senza di esso la scuola resterà una vana parvenza, che il primo soffio avverso disperderà.

«Quest'anno si matureranno in essa dei cambiamenti; ma potrà rifiorire malgrado tutto, purchè gl'italiani lo vogliano!»

Cronaca provinciale

Sedegliano.

— Elezioni amministrative.

Le elezioni parziali per il Consiglio Comunale diedero i seguenti risultati:

Chiesa Antonio fu Giuseppe di San Lorenzo voti 211; Chiesa Gio Batta fu Sebastiano di San Lorenzo 204; Rinaldi Domenico fu Sante di Sedegliano 195; Pasqualini Riccardo fu Eugenio di Turrida 191; Venier Pietro fu Michele di Gradisca 180; Sappa Luigi di Gio Batta di Coderno 177; Cecchini Francesco fu Giovanni di Sedegliano 110.

Pordenone.

— Risposte ad una critica.

Il *Tagliamento* di sabato, nel suo articolo «concerti bandistici», fa un po' di storia delle bande musicali esistite fra noi. Ma non si mostra imparziale. Sia per poca competenza o per errore, non è veritiero nè imparziale quando dice che la Banda risorta qualche anno fa in modeste proporzioni, diede solo qualche guizzo. Doveva invece rilevare, che quella banda diede alla città, in tre anni di sua esistenza, e con sacrifici dei suoi componenti, e merito speciale dell'egregio maestro Sanesi, circa 66 concerti, e ad onor del vero non male. Tenuto conto che il comune contribuiva con 500 lire annue, doveva ben riconoscere che molto non si poteva pretendere.

Pare che il signor cronista del *Tagliamento* si compiaccia più di abbattere che di rialzare le istituzioni anche utili al paese: non so poi se questo sistema, che dimostra per lo meno un animo non bene inclinato, sia da lodarsi!...

Un ex musicista.

Reana.

— I nuovi assessori.

31. — Oggi, il Consiglio nostro, procedette alla nomina di tre assessori effettivi. Riuscirono: Ermenegildo Barborini con voti 12; don Luigi Pevarini cappellano di Qualso con voti 10; Pietro Linda con 10. La nostra Giunta è così completa, essendo già in carica il sindaco dott. Antonio Linda e l'assessore Paolo Baiutti.

— Strascici elettorali.

Il signor Nicolò Zenarolla, che la coalizione di vari elementi fece cadere nell'ultima lotta elettorale, potrebbe raccogliere facilmente prove di minaccie e di corruzione; e rammentando gli articoli di legge che li contemplano, domandare alle autorità competenti che li facciano rispettare.

Questo dico in risposta alle minaccie fatemi riferire dal signor P. T., se io intendessi occuparmi della lotta acerbissima avvenuta in Rizzolo. Le minaccie vostre, caro signore, non mi faranno tacere dal l'indicare i mali, quando io li conosca.

Gemona

— Il saggio al Collegio Convitto S. M. degli Angeli.

Dall'amico nostro avv. Fedrigo Perissutti riceviamo;

Martedì alle ore 16 ebbe luogo in questo collegio-convitto femminile di S. M. degli Angeli, il saggio finale.

Gentilmente invitato, in uno all'egregio sig. sindaco cav. Antonio Stroili, ho accettato di buon grado di assistervi anche per avere una idea dell'indirizzo educativo impartito nell'istituto.

Rigurgitava la sala di gentili signore e signorine e di pubblico scelto, quando con vera puntualità tre ragazzine si presentano al piano facendoci subito gustare un grazioso pezzo a sei mani che viene suonato alla perfezione.

Salgono poco dopo sul palcoscenico i bambini dell'asilo infantile, che del collegio è una vera santa emanazione, e quei cari angioletti col grembialino uniforme, così che non si distingueva il ricco dal povero, espandeno per la sala angelici innocenti canti che, accompagnati da disinvolte evoluzioni, commuovono il pubblico e lo trascinano al plauso.

Segue altro pezzo a sei mani di altre allieve, ottimamente istruite, e si annuncia un'operetta in un atto. E qui, francamente devo dirlo, ogni aspettativa fu superata. Morale il soggetto, graziosa la musica, le attrici furono superiori a sè stesse, oltre che per il canto, per la disinvoltura nell'azione che dagli *a solo*, ai duetti, ai recitativi, passò ad un coro allegro per terminare in una quadriglia così bella nelle sue evoluzioni, nei suoi scherzi di giuoco così ginnastica nel vero senso della parola e così bene riuscita che l'impressione di tutti gli astanti fu ottima davvero e favorevolmente commentata.

Nuovo pezzo a due mani di una distinta allieva accompagnata dalla maestra, e nuova operetta in lingua francese che meraviglia per la sicurezza e prontezza delle brave giovinette del corso superiore.

Chiude il trattenimento un concertino di piano forte a due mani cetra e due mandolini che avrebbe invitato al bis; e dalle mani del signor Sindaco vengono quindi distribuiti gli attestati di lode. Ed il nostro magistrale, mentre si congratula con ogni premiata, ha parole di vero compiacimento, di congratulazioni sincere verso la direttrice e la madre superiora per il lusinghiero coronamento delle loro fatiche.

Ed io che alle parole dell'egregio uomo, sento di associarmi con tutto cuore e con tutta franchezza, ho voluto render pubblica l'esatta relazione del simpatico e geniale trattenimento, tutto diverso da quelli degli anni scorsi che consistevano in qualche commediola, e che sta a dimostrare come un indirizzo tutto moderno vada impartendosi nell'istituto, indirizzo civile e religioso insieme, che vuol formare vere madri di famiglia, vere signore di sana intelligente società.

I lavori poi, esposti in altra sala, ci fanno sapere con quale pazienza e con quale pratico criterio vengano allevati i bambini dell'asilo infantile; mentre i lavori femminili delle educande, parecchi dei quali di fattura splendida, ci dimostrano che la fama del collegio, a questo riguardo, è sempre alla sua altezza.

Ed ora ben posso dire che, se l'istituto onora se stesso, è onore e vanto anche di Gemona.

Cividale.

— La bicicletta del maestro Tomadini.

Il furto della bicicletta del M.o Tomadini, sarebbe stato commesso dal quattordicenne Cosatto Luigi, il quale dopo di essersi divertito con essa, l'avrebbe ceduta a nolo al ragazzo Specogna G. di Cedron (S. Pietro al Natisone) che la consegnò in custodia a una donna del paese, certa Guion Marianna la quale denunciò la cosa ai carabinieri.

Lo Specogna è in arresto, mentre l'altro è latitante.

Sesto al Reghena.

— Oblazioni per il restauro della chiesa.

31. Abbiamo già parlato dei lavori di restauro di questa chiesa monumentale, i quali hanno avuto anche il merito di mettere allo scoperto pregevoli affreschi di Tiburzio Donadon e di ridonare non poco splendore al tempio. In questi giorni giunse dai fratelli Morassutti fu Paolo, di S. Vito, la cospicua offerta di 500 lire, e quella di L. 222 spedita da un gruppo di operai che si trovano all'estero.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

CURE ESTIVE

Acque, Bagni, Clima

nelle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

Considerazioni preliminari.

Il sistema nervoso fra le tante sue mirabili funzioni possiede anche quella di regolare il calore del nostro organismo in modo che questo conserva costantemente una temperatura di circa 37 C., producendo più o meno calore nell'inverno e consumandone di più nell'estate. Ma questa funzione regolatrice si compie a patto di un consumo di energia della nostra macchina; e ciò spiega il perchè le persone deboli e nervose, sofferenti di stomaco e d'intestino, sopportano male il freddo e peggio il caldo. Nelle settimane torride dell'estate, l'appetito cessa, il sonno si riduce al minimo, l'intestino diventa irritabilissimo e procura mille molestie, l'energia fisica e morale diminuisce notevolmente.

Ora siccome dal freddo noi possiamo ripararci abbastanza bene con mezzi artificiali, mentre dal caldo possiamo soltanto difenderci con mezzi naturali, è logico che questi ultimi sieno tanto ricercati nell'estate sopratutto dalle persone sofferenti: questi mezzi che costituiscono il fondamento delle cure estive sono — *le acque — i bagni — il clima.* La reputazione di cui godono oggi queste cure è immensa; gli ammalati le domandano con insistenza al loro medico, i sani le fanno.... da per loro, e non hanno torto, perchè val meglio prevenire che reprimere! Le spiagge marine, i laghi, le fonti, le fresche valli montanine sono prese d'assalto da una folla avida di refrigerio e di salute.

Questa reputazione, ad onore del vero, è in gran parte meritata; oggi la scienza medica incomincia ad impadronirsi di questo campo della terapeutica finora trascurato: illustri clinici e fisiologi studiano con metodi severi gli effetti delle varie acque minerali e delle varie cure climatiche e balneari, provetti specialisti dirigono le cure in molti Stabilimenti forniti di tutto quanto esige la medicina moderna, e così l'empirismo va assumendo un po' alla volta proporzioni più limitate e conciliandosi colla scienza permette anche al medico pratico di scegliere con più discernimento, così in una parola si va perfezionando di anno in anno quello che in termine medico si dice *l'indicazione e la controindicazione* — e di pari passo cresce la fiducia del pubblico.

Non bisogna credere però che il giudizio di un medico su questo argomento sia facile; anzi si può dire che l'indole stessa di queste cure è tale, che *l'indicazione e la controindicazione* non sono mai categoriche, nè sicure perchè i fattori che contribuiscono all'esito sono molti oltre a quello fondamentale ricercato, e non tutti prevedibili.

Cito un esempio. Il medico manda a Montecatini un cliente grassoccio dispeptico e sofferente d'intestino, uomo *stagionato*, sulla cinquantina, ma tuttavia un po' nervoso.

A Montecatini d'estate c'è un gran caldo, belle Signore, e molte zanzare. Il cliente *stagionato* beve regolarmente le acque salutari, e dopo dieci giorni di notti insonni pieno di immagini seducenti, liquefatto dal sudore, mangiato dalle zanzare viene a casa più nervoso e ammalato di prima.... Tuttavia la cura era di perfetta *indicazione!*

Bisogna provare nella pratica da quali minuziose circostanze può dipendere il buono o il cattivo esito di una cura estiva! Ora siccome sono appunto queste circostanze che formano l'oggetto della nuova esperienza su cui si basa la nuovissimi scienza io procurerò di sintetizzarne le principali categorie.

1.o *La prima condizione è di conoscere la qualità delle malattie e il grado di esse*: questa naturalmente è affidata alla diretta responsabilità del medico.

Le malattie funzionali delle stomaco e dell'intestino (per citare solo le più frequenti e le più comunemente note) sono *l'inappetenza, la nausea, i dolori di stomaco, la fame esagerata, l'atonia dello stomaco e dell'intestino, la dianea nervosa, la stitichezza.* Malattie funzionali in genere sono tutte quelle per spiegare le quali non esiste una lesione anotomica dimostrabile cogli attuali mezzi di cui dispone la scienza: ciò non significa affatto che l'ignoto di oggi non diventi il noto di domani e che cioè molte malattie oggi ritenute funzionali non vengano un giorno riconosciute a base anatomica o come si dice *organiche*. Comunque sia, resta il fatto importante per la pratica che le malattie funzionali, *primo* non presentano pericolo di vita, *secondo* hanno maggiori probabilità di guarigione delle malattie organiche. Questo schiarimento serva anche di conforto a quelli che hanno la fortuna (!) di avere delle malattie dello stomaco e dell'intestino puramente funzionali! Le quali poi sono verosimilmente sotto la dipendenza di alterate funzioni del sistema nervoso, e sulla natura di queste ultime c'è più brio ancora, perchè la fisiologia dell'innervazione del tubo digerente è tuttora ai suoi primi passi: ma siccome questa dipendenza è spesso accertata in modo indiscutibile dal l'osservazione clinica, così le malattie in parola si dicono anche *nervoso dello stomaco e dell'intestino.*

Non sono piccole le difficoltà diagnostiche che il medico deve superare per accertarsi che una di queste malattie sia in realtà *funzionale e non organica*; e se poi si pensa che le diverse età della vita, che le diverse costituzioni individuali hanno caratteristiche proprie di resistenza e di debolezze ai vari stimoli fisiologici e curativi e che finalmente ogni malattia presenta gradi diversi di gravità, si comprende bene quale arduo problema diventi per il medico, il prescrivere cure tanto complesse come sono quelle di cui ora mi occupo; e quanto sia temerario il contegno di quelle persone che essendo veramente ammalate si arbitrano a sfidare una fonte o un clima ostile, senza domandare alcun consiglio al loro medico.

Ora citerò sommariamente le altre categorie di circostanze che influiscono sull'esito delle cure estive coll'avvertenza che nel fin qui detto c'entra direttamente la responsabilità del medico, mentre in quanto starò per dire c'entra la responsabilità del bagnante, che deve assumere informazioni precise prima di andare in un sito dove non è mai stato. La bibliografia che citerò in fondo potrà essere utile a questo proposito.

2.o *La maggiore o minore lontananza del sito di cura = le difficoltà del viaggio = il costo complessivo della cura* ostacolo quest'ultimo purtroppo spesso insormontabile!..

3.o *L'allontanamento dalle ordinarie occupazioni della vita*; è il coadiuvante più benefico di tutte le cure estive.

4.o *Il soggiorno all'aria libera e pura colla possibilità di conveniente riposo e movimento,* che dovrà essere sempre regolato dal medico in tutti i casi di malattia conclamata.

5.o *La possibilità di una dieta sorvegliata dal medico in adatto stabilimento;* circostanza ch'è spesso un pio desiderio perchè pur troppo in molti siti di cura bisogna invece mangiare ciò che danno gli albergatori!

6.o *Il confort necessario, le distrazioni, i divertimenti:* guardarsi però dall'abuso dei divertimenti!

7.o *La possibilità di una compagnia adatta alle proprie condizioni sociali, alle proprie abitudini e gusti intellettuali,* e finalmente due circostanze per la loro particolare importanza ho riserbate per ultime coll'intenzione di farle segno ad una più particolare considerazione del lettore, e cioè:

8.o *La presenza nel sito di cura di Stabilimenti provvisti d'impianti moderni di cure fisiche (elettricità, massaggio, idroterapia, ginnastica curativa) e possibilmente di stanze di degenza e diretti da medici abili e coscienziosi*; condizione essenziale si capisce per chi faccia delle cure e non dello sport.

9. La *Salubrità del sito*; condizione essenziale per tutti, malati e sani, e dipende, come ognuno sa, dalla presenza o assenza di malattie endemiche trasmissibili e in genere di malattie infettive contagiose. In molte stazioni balneari e climatiche d'Italia ci sono pur troppo le insidie della malaria, del tifo, della tubercolosi e di altre malattie infettive; le acque potabili sono spesso pessime e perfino pericolose, proprio nei siti ove c'è dovizia di acque minerali medicinali — sciagurata ironia — e sono pericolosi perfino i generi alimentari per la sordida avidità di lucro dei vergognosi speculatori e sfruttatori di questi siti. Cosa invero deplorevole, e che dovrebbe indurre i cittadini a fare delle serie proteste presso il Governo che troppo facilmente si disinteressa di un problema di tanta importanza igienica ed economica. L'Italia è tutta, si può dire una grande stazione di cure climatiche e balneologiche, basti vedere com'è frequentata dagli stranieri in tutte le stazioni dell'anno: se ci fosse più serietà nella sorveglianza dell'igiene, se le opere di risanamento tante volte progettate andassero finalmente ad effetto, anche il vantaggio economico per la nazione sarebbe immenso; perchè non verrebbero frequentati solamente quei siti già celebri e che per iniziative private antiche e recenti hanno provvisto al loro risanamento, ma molti altri siti potrebbero salire in uguale fama o forse maggiore.

Nella salubrità di un dato sito bisogna poi considerare il clima nello stretto senso della parola, ma di ciò tratterò in apposito capitolo; mi preme per ora di insistere sulla importanza di queste considerazioni preliminari alle quali dovrò spesso riferire nella trattazione successiva.

APPENDICE 32

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Il vecchio aveva impaurita la giovane; egli fece un gesto per invitarla a sedere di nuovo e le disse con voce incollerita:

— Rassicuratevi, signorina, voi nulla avete a temere da me... Non ho potuto resistere al colpo terribile che mi avete dato. Voi avete detto dunque...

— Che vostro figlio... — riprese madamigella Linette, interropendosi però tosto, vedendo l'espressione del volto del barone.

— Suvvia, ditelo: mio figlio ha barato?

— Si.

Il vecchio portò le mani alla fronte e si lasciò ricadere su di una poltroncina.

Come la canzonettista aveva presagito, il colpo che essa aveva portato al barone era stato terribile: il gentiluomo rimase qualche minuto muto, affranto; poi rialzò fieramente il capo come avesse presa una decisione e disse con voce sicura:

— Raccontatemi tutto, signorina; voglio bere sino alla feccia l'amaro calice.

Madamigella Linette gli narrò tutto quanto era accaduto nelle sale da giuoco dell'«Eldorado», ripetendo il testo della dichiarazione che il giovane era stato costretto a firmare. Il barone l'aveva ascoltata senza interromperla, senza fare un gesto, senza mandare un'esclamazione: si avrebbe detto ch'egli ascoltasse un racconto che non lo interessasse tanto il suo volto era impassibile.

Quando la canzonettista ebbe terminato di parlare, egli s'alzò in piedi.

— Vi ringrazio, signorina, d'avermi comunicato quanto è accaduto all'«Eldorado», perchè potrò io stesso soddisfare il debito che mio... figlio ha incontrato — disse con ostentata freddezza ed in modo da far comprendere come il colloquio fosse terminato.

— Permettetemi, signor barone, di dirvi ancora qualche cosa, giacchè non mi sono presentata a voi solamente per narrarvi la sciocchezza commessa da vostro figlio... — riprese la canzonettista senza muoversi.

— V'è dell'altro?

— Ciò che vi devo dire riguarda me solamente. Il vostro signor figlio m'ha confessato di avervi costretto a pagare moltissimi de' suoi debiti in modo che, adesso, vi trovate... sbilanciato.

— E' vero, non lo nego.

— Io, pensando che la somma necessaria per pagare i... creditori del vostro signor figlio vi avesse a mancare, mi permetto di offrirvela a prestito...

Il barone trasalì, guardò la donna con alterigia, poi, in tono beffardo, domandò:

— E se accettassi il vostro danaro a prestito, che pretendereste da me, giacchè, m'immagino, non sarete tanto generosa da offrirmelo senza interesse...

— Dio mio, si sa, ma, in fin dei conti, ciò che chiedo è così piccola cosa...

— Dite, dunque, senza riguardo...

Madamigella Linette non s'era avveduta del tono motteggiatore del vecchio, pertanto, senza dimostrare imbarazzo, disse:

— Non vi nasconderò, signor barone, i miei bassi natali; ma voi vedete che a forza di volontà io ho saputo innalzarmi e crearmi una posizione invidiabile. Vi confesso pure di essere ambiziosa e di aspirare ad aggiungere al mio nome un titolo noniliare... Vostro figlio mi ama ed è disposto a sposarmi. Se voi, signor barone, acconsentite a questo matrimonio, io metto subito a vostra disposizione il danaro necessario senza chiedere un centesimo di interesse, ma una semplice ipoteca su questo palazzo.

Il volto pallido del gentiluomo arrossì improvvisamente, come se tutto il sangue gli fosse salito alla testa. Non ebbe che un gesto imperioso, irresistibile: con la mano indicò l'uscio alla giovane per invitarla ad uscire senza un istante di ritardo.

Madamigella Linette chinò il capo e, mogia, mogia, senza proferire parola, senza voltarsi indietro, uscì dal salotto, e fu solamente quando si trovò in istrada che alzati gli occhi sulle finestre del palazzo disse con rabbia:

— Imbecille, hai rifiutato la salvezza di tuo figlio!

Appena si trovò solo, il signor di Vieil-Château diede libero sfogo al violento suo dolore. Il figlio che aveva adorato, che era stato la sua speranza, la sua gioia, il suo orgoglio, era sceso così in basso da dovere aver ribrezzo di lui. Baro e falsario! che cosa sarebbe divenuto in seguito?

Il barone si lasciò cadere sulla poltrona e si coprì il volto con le mani... orribili visioni gli balzavano davanti agli occhi: vedeva una testa cadere nel paniere maledetto. Era quella di suo figlio!

Il vecchio mandò un grido di spavento e balzò in piedi.

— No, mio Dio, ciò non deve accadere! — egli mormorò, e per non lasciarsi vincere di nuovo dall'incubo, s'avvicinò alla finestra e guardò nella via affollata di onesti operai, che, dopo una giornata di lavoro, si recavano alle loro case, allegri al soddisfatti. Rimase là qualche minuto, poi tirò il cordone di un campanello.

— Mio figlio è rientrato? — domandò a domestico che era accorso.

— Non credo, signor barone...

— Andate ad assicurarvene.

Il domestico uscì; rientrò quasi subito.

— Il signorino non è rientrato, disse.

— Avvertitemi appena entra in casa.

— Il signor barone vuol pranzare?

Stava per rispondere negativamente giacchè gli ripugnava anche il solo pensiero di mangiare, ma subito ordinò di mettere in tavola.

Il servo uscì ed il gentiluomo s'avvicinò ad uno stipo e ne trasse una rivoltella che mise in tasca dopo di averne esaminato le cariche. Negli occhi del vecchio si leggeva in quel momento una terribile risoluzione.

Nelle sala il pranzo era servito e il barone andò a sedersi dinanzi la tavola. Nonostante il potere che aveva su se stesso, non gli riuscì di mangiare neppure un boccone. Si fece portare del cognac e ne traccannò un bicchierino, poi subito un'altro: pareva che volesse stordirsi.

CORTE D'ASSISE

Friulano che tenta ammazzare un tedesco a colpi di scure per derubarlo?

Ci preme rilevare il risultato esatto delle perizie dei medici tedeschi, che per una vista tipografica fu ieri mozzata: le conclusioni dei periti sono, che la ferita alla testa fu inferta con scure; quella dell'omero, al cubito, al mignolo e al police probabilmente con scure; e quelle al dorso e all'avambraccio possono essere state anche inferte con scure, però il loro parere è che siano state inferte con coltello. Nel resoconto dell'udienza antimeridiana, di ieri, non è precisato che i medici tedeschi propendano a credere che la ferita al dorso sia stata inferta mentre l'aggredito fuggiva e lasciano piuttosto credere che si tratti della ferita alla testa.

Cont. dell' udienza ant. di ieri.

Il Presidente vorrebbe far leggere il rapporto riguardante il modo con cui furono trovate le coperte che avvolgevano il Repnich; ma l'avv. Bertacioli si oppone, perchè dice che tale rapporto è frutto di deposizioni testimoniali.

Il P. M. dichiara che non licenzierà i periti fino alla chiusura del dibattimento.

Il Presidente domanda ai periti, in via d'ipotesi: se il Repnich fosse stato avvolto da due o più coperte, la fisonomia delle ferite sarebbe cambiata?

I periti dicono che la copertura non cambia la fisonomia delle ferite, soltanto ciò avrebbe richiesto un'arma molto tagliante per produrre quelle date ferite.

Il D.r Murero dice che se il colpo fosse stato dato con forza mediante la scure sarebbe penetrato molto di più con una coperta; meno con due; ancor meno con tre. Se data col coltello, questo malgrado, le coperte, sarebbe penetrato molto di più.

Se invece il ferito scappava, non c'è nessun indizio per poter dichiarare che le ferite furono inferte con anscia o con coltello.

Continuando la sua perizia il dott. Murero trova essere « più facile » che il colpo alla testa sia stato inferto al Repnich mentr'era in piedi, che se fosse sdraiato. Se il Repnich fosse stato sdraiato colla guancia verso i cuscini, il colpo di scure avrebbe dovuto cadere sull'occipitale anzichè sul parietale.

Di questo parere sono anche i dottori Schmidt e Teuber.

Il D.r Murero esclude quindi quell'ipotesi. Secondo lui, feritore e ferito si trovavano di fronte. Crede appunto che nella colluttazione i colpi siano andati man mano crescendo d'intensità fino al colpo sulla testa.

Il Presidente domanda se si possa mettere in dubbio il responso dei periti Chiaruttini e Pasini riguardo le traccie di sangue dichiarato sangue umano.

Il D.r Murero non mette affatto in dubbio il giudizio dei suoi colleghi e si congratula con loro per aver trovato questa traccia dopo dieci mesi. Come deve anche congratularsi che chi ha adoperato il coltello abbia saputo pulirlo così bene da lasciare soltanto una piccola traccia sul dorso.

P. M. Ma questo è un argomento da avvocato difensore!

Avv. Bertacioli. E' una constatazione di perizia!

— Nossignore. Il perito deve pronunciarsi sulle macchie esistenti e non sulla loro grandezza.

Il prof. Chiaruttini

esclude assolutamente che la ferita al dorso possa essere stata inferta con ascia, crede che necessariamente sia stata inferta con un coltello.

Contrariamente al dott. Murero, dice che se il coltello poteva penetrare in cavità, tanto più vi poteva penetrare un'ascia, oltre che per la forza con cui è spinta anche per il peso proprio.

Il tipo dell'ascia foggiato dal prof. Chiaruttini trova protesta nella difesa.

La parte lesa e parecchi testimoni mancano.

Si fa l'appello dei testimoni. Manca il Repnich, che pare si trovi in America. Mancano pure parecchi altri testi. Certo Marino Spangaro che si trova nel Salisburghese, domanda per venire 400 lire in risarcimento dei danni che deve subire abbandonando il lavoro.

— Terremo conto — dice il Presidente.

Altri testi dichiarano di non voler venire a deporre. Qualcuno è irreperibile.

Quel che narrò il ferito.

Si leggono le deposizioni del Repnich Francesco d'anni 22, ungherese, ch'è il ferito. Narra che, trovandosi egli nel magazzino, dove dormiva, entrò il Pascolo con una *zappa* (è errore di traduzione: scure).

Il P. M. fa osservare appunto che il traduttore s'era messo in mente che *hacke* significasse zappa, anzichè ascia.

Il Pascolo domandò al Repnich un paio di corone. Siccome non le aveva, il Pascolo volle vedere che danaro egli teneva in tasca. Gli fece vedere il tacquino con tre carte da 50 corone l'una e poi rimise il tacquino sotto il panciotto e sotto il cuscino.

Il Pascolo, visto che il Repnich non aveva danaro spicciolo, gli disse:

— Vedo che non ne hai; puoi dormire che la guardia la faccio io.

Il Pascolo si adagiò al fuoco; poi mentre il Repnich era mezzo addormentato, gli si gettò addosso armato di ascia e di coltello e lo colpì. Non ricorda in quale mano avesse l'accetta.

L'avv. Bertacioli fa notare quest'ultima circostanza.

L'interprete è incaricato di leggere l'originale tedesco delle deposizioni per chiarire alcuni punti oscuri nella traduzione italiana.

Nei successivi interrogatori il Repnich raccontò che era in letto svestito, quando entrò il Pascolo con la scure.

Conferma la circostanza — negata dall'accusato — che questo sapeva essere il Repnich in possesso di danaro, perchè abitavano insieme dal giugno ed egli aveva narrato al compagno di volere comperare una bicicletta. Anche altri compagni sapevano ch'egli possedeva le 150 corone

Ritiene che il Pascolo avesse premeditato il colpo perchè era privo di danaro e pieno di debiti dappertutto.

Si accorse che il Pascolo adoperava tanto la scure che il coltello. Il Repnich dice che egli stava sdraiato sul fianco sinistro, mentre il Pascolo era alle sue spalle. Si trovava ravvolto in tre coperte, per ripararsi dal freddo; e può darsi che perciò il letto non sia stato insanguinato. Le tre coperte furono perforate da colpi di coltello. Soggiunge che se non avesse avuto le coperte, sarebbe rimasto ucciso.

Ebbe di ritorno tutti i vestiti eccetto il panciotto nel quale teneva il tacquino, che mancò ancora la sera del fatto da di sotto il guanciale dove l'aveva messo.

Dopo una breve contestazione, si toglie l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Alle 2,5 si apre l'udienza.

Si contestano all'accusato i confronti col Repnich; questi affermò, davanti al Pascolo, che quella sera gli aveva mostrato il pugnale; ma il Pascolo obbiettò di non avergli mostrato che il fodero non avendo seco il pugnale.

Oggi, l'accusato asserisce di non ricordare; ad ogni modo afferma che aveva il fodero in tasca.

Nel loro confronto l'accusato e il ferito si contestarono parecchie circostanze: il ferito sostenne che il Pascolo lo aggredì per derubarlo; l'altro insistè nel dire che il Repninch lo aveva assalito e ch'egli si è difeso.

In quella circostanza il Repnich richiesto se domandava la condanna del Pascolo, rispose: Io, per me, sono contento che venga assolto; mi dispiacce soltanto di aver perduto i soldi.

Un giurato vorrebbe sapere se in precedenza il ferito gli avesse mai fatto proposte indecenti.

L'accusato risponde di no.

Il P. M. chiede se l'imputato sapeva che avesse almeno qualche brutta tendenza.

L'accusato risponde che non lo sapeva.

I testi d'accusa

Entra il primo teste: Nischelwitzer Pietro d'anni 41 di Klaghenfurt cantoniere ferroviario. Depone a mezzo d'interprete. La sera del fatto, mentre attendeva il treno, udì alcune grida. Appena passato il treno, corse verso la stazione e giunse all'osteria Merling, dove il ferito era corso a rifugiarsi.

Pres. Da che parte venivano le grida?

— Dalle baracche presso il lavoro.

Depone che il Repnich era giunto in mutande, all'osteria, tremante e insanguinato. Egli allora andò a mettere un sostituto al casello e corse a chiamare un medico. Dal Repnich seppe che il suo collega gli aveva chiesto 10 corone e che egli mostrò le tre banconote da 50 corone l'una.

Nel resto il Repnich raccontò quanto già conosciamo.

Il Repnich lo aveva incaricato d'andar a prendere i vestiti nella baracca; ma egli, per timore, non volle andar solo e si accompagnò ad altre due persone.

— Ed hanno trovato un panciotto con 150 corone in banconote?

— Non si trovò nulla. Abbiamo trovato invece vestiti e coperte.

— Quante coperte?

— Non mi ricordo quante.

— Erano perforate, le coperte?

— Non abbiamo cercato se le coperte erano bucate, ma abbiamo cercato solo i danari, senza trovare però che due portafogli vuoti.

— Il Repnich gli ha raccontato d'aver gettato le coperte addosso al Pascolo e d'essere scappato?

— Non ha raccontato nulla di questo, ma soltanto ch'era stato assalito ed aveva avuto una colluttazione, e non altro.

— Il giorno successivo non ha fatto altre ricerche nella baracca?

— La mattina, con la chiave della baracca avuta dal Repnich, entrai nella stanza, munito di lanterna.

— E non ha trovato un coltello?

— Non andai solo, ma col capomastro dei lavori, e insieme abbiamo trovato un coltello nuovo, perfettamente pulito.

— Era in qualche busta?

— Libero, in mezzo ai sacconi.

Avv. Caratti. Il teste, la mattina, ha trovata chiusa la baracca?

— Chiusa.

— E a che ora?

— Fra le 6 e le 6 e mezzo.

— Noto che vi sono testi i quali dichiarono che fra le 4 e le 5 forzarono la porta e aprirono la baracca.

Il teste dice di non ricordarsi bene.

Il P. M. vorrebbe sapere dal teste se è sicuro che il Repnich gli abbia raccontato che il Pascolo gli aveva chiesto 10 corone.

— Sicuro. Cinque fiorini, ha detto.

— E non ha detto che il Pascolo gli aveva inferto dei colpi anche col coltello, oltrechè, colla scure?

— No, ha detto soltanto colla scure.

Si legge la deposizione del teste Mairitsch Giorgio, stalliere, il quale raccontò che la sera del fatto, nella stanza della fantesca Schitterer Maria, trovò il Repnich ferito, il quale le narrò ch'era stato aggredito dal Pascolo Pietro, a colpi di scure, mentre si trovava al letto. Il Mairisch che fu col Mischelwitzer nella baracca, constatò che la coperta del letto del Repnich aveva tre buchi fatti apparentemente col coltello.

Greyer Antonio d'anni 66 è guardia notturna delle ferrovie Meridionali austriache a Claghenfurto.

Era della compagna dei tre che entrarono nella baracca a prendere i vestiti del Repnich.

Quando ritornarono vicino al letto e che il Repnich non trovò il panciotto col danaro, esclamò: Iesus Mary! il mio danaro è sparito.

E si legge la deposizione di Schitterer Maria, fantesca nell'osteria Merling. Nel suo esame depose che verso le 7 3[4 del 30 ottobre un uomo (il Repnich) chiese di entrare perchè ferito.

Domandò ricovero nella di lei stanza, dove le raccontò d'essere stato ferito dal Pascolo con pugnale e scure. Soggiunse d'avere notato una coperta bucata, ma di non avervi riscontrate traccie di sangue.

Il Presidente vorrebbe licenziare i periti medici tedeschi dovendo questi trovarsi per servizio pubblico nella loro città.

Il P. M. chiede se in seguito alle deposizioni udite hanno qualche modificazione da fare al loro parere.

— Nessuna — rispondono.

Il Presidente li licenzia; e così anche l'interprete sig. De Fiori, elogiandolo. Per oggi non ci sono altri testi tedeschi. E invitato però a ritornar domani.

Un giurato vorrebbe sapere dai testi tedeschi, prima di licenziare l'interprete, dove si trovavano le coperte: sul letto o sparse per la camera?

I testi rispondono di non ricordare più, causa il disordine che trovarono entrando.

Il teste che domanda 400 lire.

E torniamo alle letture. Si legge la deposizione del Marino Spangaro di Ampezzo — colui che chiedeva 400 lire per venir al dibattimento. Di speciale, disse egli davanti al giudice istruttore che tanto la porta quanto il pavimento della camera, e fino ai piedi del letto, si vedevano macchiati di sangue. Anche un pezzo di formaggio trovato sotto il guanciale — dove il Repnich, avrebbe deposto, le 50 corone — era macchiato di sangue. Chiazze sanguigne si riscontrarono pure fuori della baracca, fino all'osteria dove il ferito erasi rifugiato.

Non crede lo Spangaro alla rapina, ma piuttosto a rissa o a questione di nazionalità oppure di gelosia. Però, nulla può affermare di propria scienza. Il Repuich secondo lui, è di carattere più focoso del Pascolo.

Tommaso Kohlweiz, capoposto di gendameria di S. Ruprect, si rimette al rapporte di gendarmeria e aggiunge che sotto il letto del Repnich fu trovato un portafoglio con pochi centesimi; e in una scatola, il pugnale del Repnich, nuovo e pulitissimo.

Fior Natale d'anni 47 di Verzegnis informa che verso le 6 della mattina, seguente al fatto, andò sul lavoro, trovò la baracca aperta e traccie di sangue quà e là. Seppe del ferimento dal guardiano ferroviario.

Dell'accusato e del ferito, dice ch'erano due bravi ragazzi.

Il giurato sig. Micoli domanda informazioni sulle abitudini di vita del Pascolo.

Non credo spendesse molti danari in vizi.

Pres. Sapete se il Repnich avesse tendenze sconcie?

Teste. Non mi consta.

P. M. Sapete che si fosse fatto una fotografia sconcia?

— Sì, lo sapevo; me l'aveva mostrata anzi lui stesso, ridendo. Io l'ho ritenuta una ragazzatta perchè si era fotografato nudo, con una canna in testa e con l'*alpenstock* in mano.

Pres. Vi sono miniere, colà, dove gli operai lavorano nudi?

— Nossignor.

P. M. Era stato a fare un bagno, forse?

— Nossignor.

Giurato Micoli. Il Repnich ha belle forme, robuste?

— E' robusto sì, ma con le gambe sottili, e non credo si sia fotografato per mettere in mostra le sue bellezze.

— E quando fu fatta la fotagrafia?

— Sull'ora del mezzodì. Credevo fatta per ridere, proprio; tanto che ho detto, quando me l'ha mostrata: — Bella roba de farme veder!... se no te ga altro!

Avv. Caratti: Al bagno no, per mostrar le sue forme no; era una porcheria, insomma!

Pres. *(all'accusato)* Alzatevi. Vi torno a chiedere; perchè mai non avete rivelate prima d'ora quelle proposte?

— Perchè mi vergognavo.

— L'avete sottaciuto non soltanto nei vostri interrogatori, ma anche quando, nel maggio, il mio sostituto giudice Rieppi vi ha chiesto se nulla avevate da aggiungere. Perchè non l'avete detto almeno allora?

— Perchè mi vergognavo.

— E come mai non vi siete vergognato qui davanti a tanta gente?

— Perchè fui costretto dalla necessità...

— Quale necessità?

— La necessità di difendermi.

Avv. Caratti. La prego di domandare all'accusato se è vero che anche a noi difensori solo stentatamente confessò questa circostanza e se ha insistito perchè non fosse portata in udienza...

P. M. E' naturale che l'accusato risponda conforme al desiderio della difesa!...

Federico Giacomo, capo mastro a Claghenfurto, condusse seco il Pascolo, del quale dice molto bene. Il teste chiama il Presidente « signor Pretore ».

Cella Onorio di Verzegnis abitava, sul lavoro, con Pietro Pascolo e con certo Tomat Giacomo, attualmente sotto le armi. Dà buone informazioni sull'accusato.

Pres. E avete fotografato anche voi il Repnich?

— Sì, diverse volte.

— E come?

— In bicicletta e anche nudo.

— E chi ha voluto la fotografia nuda?

— Lui; non volevo, io, anzi...

— E come s'è fotografato?

— Con beretto in testa.

A proposito di una scure mancata, dice ch'era la più tagliente e più facile a maneggiare.

Sa che l'accusato aveva un debito di 80 corone verso compagni di lavoro.

Giurato Micoli. Il Repnich parlava di morose?

— Si diceva che ne avesse molte.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Condanna per falso.

Una grave causa penale si è discussa oggi dinanzi questo Tribunale. Concina Leonardo-Luigi di Pietro d'anni 26 di Spilimbergo, ex commesso privato presso quell'Ufficio del Registro, era imputato di avere falsificata una quietanza di L. 622.88 distraendo detta somma in proprio vantaggio ed a danno di Bon Pietro Commisso, il quale però non si costituì parte civile. Il Concina è a piede libero, essendo stato ammesso alla libertà provvisoria dopo la detenzione preventiva durata dal 24 gennaio al 27 maggio 1907.

Egli si mantiene negativo, nel suo interrogatorio: e nell'udienza pomeridiana poi si presenta.

Dopo l'esame di diversi testimoni il P. M. nob. Avv. Farlatti pronuncia una stringente requisitoria e chiede che l'imputato sia condannato alla pena della reclusione per anni 3, mesi 5 e giorni 20 e consequenziali.

Sorge per la difesa a parlare per il primo l'avv. Guido Rosso, che sostiene la incompetenza del Tribunale giacchè, trattandosi, di falso in atto pubblico e non privato, il Concina dovrebbe essere giudicato dalla Corte d'Assise.

L'avv. Peter Ciriani, poi tenta dimostrare che trattasi d'un processo puramente indiziario, e chiede quindi l'assoluzione del suo difeso: ma il tribunale, (presidente avv. Pievatolo) dopo essere stato lungamente in Camera di Consiglio, pronunciò sentenza alle ore 7 pom. con la quale condanna il Concina, per i reati di falso e peculato ascrittigli, alla pena della reclusione per « anni 2, mesi 11 e giorni 25, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla multa di L. 250.

Forni di Sopra

— Alpini e villeggianti.

30. — Qui si trovano due compagnie di alpini (75 e 68) che domani partono per Casera Rozzo e poi cominciano da qui le grandi manovre. Gli alberghi rigurgitano di forestieri, tanto che molti alpinisti devono adattarsi a dormire sulla paglia. Aria fresca. Piove un'ora al giorno. Pressione atmosferica 870 mm.; temperatura media 14 gradi centigradi: un paradiso!

— Giovani di buona gamba.

I signori De Paoli Ferruccio e Lino, Clerici Ermenegildo e Nino Sonvilla il 22 spirante partirono da qui alle 7 1[2, alle 8,40 erano in cima Mauria e alle ore 9.30 a Lorenzago: totale ore 2, compiendo km. 18. Notisi che Forni di Sopra è a 907 metri mentre Cima Mauria è a 1300: dunque, con un dislivello di 400 metri, percorse 29 km. all'ora. Pare che sia una bella camminata?

Latisana.

Disgrazia mortale.

31. (D). Stamane i coniugi Fantin, affittuali del sig. Pittoni, abitanti al Caneto, venivano al mercato a Latisana con cavallo e caretta, conducendo seco loro anche certa Santa Pevere, maritata Carnieletti di anni 50 di Pertegada. In prossimità delle grazie, prima di arrivare a Latisana, circa le 9, una delle ruote si staccò dal veicolo e in conseguenza di ciò il cavallo adombratosi prese la fuga. Ben presto i tre infelici caddero, fra la carretta e le gambe posteriori del cavallo. Raccolti da persone, che casualmente si trovavano in quei pressi, furono accompagnati con altro veicolo all'ospitale. Dei coniugi Fantin, l'uno riportò soltanto una escoriazione ad un tallone, l'altra una ferita, non grave, lacero contusa di 3 centimetri al braccio destro; ma la povera Pevere si ebbe la frattura della base del cranio e dopo due ore spirò.

S. Vito al Tagliamento.

— Doti Rinaldis.

A tutto il 10 entrante presso l'ufficio del Pio Ospitale si trova aperto il concorso delle doti o grazie istituite dai Fll. Rinaldis. Vi hanno diritto le orfane le nubili o le vedove di età non maggiore di anni 50 e non minore di 15, appartenenti alla classe villica e povera di S. Vito.

La sortizione seguirà il 14.

S. Pietro al Natisone

La visita del Prefetto

31. Oggi S. Pietro ebbe la visita dell'Ill.mo signor Prefetto, dell'on. Morpurgo deputato del Collegio e del R. Commissario dei distretti di S. Pietro e Cividale.

Il paese ancora dalle prime ore del mattino era tutto imbandierato.

Il Sindaco, cav. Cucavaz, andò incontro agli ospiti sino alla Stazione di Cividale; li accompagnò quindi ad una gita sino al confine e alle vicine sorgenti, donde si deriverà l'acqua per il costruendo acquedotto.

Di ritorno in paese visitarono l'orto forestale, poi le aule scolastiche e il giardino d'infanzia. In Municipio ebbe luogo il ricevimento e la presentazione dei sindaci dei vari comuni, della Giunta, consiglieri comunali e altre notabilità di S. Pietro. Era pure largamente rappresentato il sesso gentile. Notammo le signore Cucavaz-Foianesi direttrice della R.a Scuola normale, Miani, Pascoli, signora e signorina Santoro, signorine Vogrig, Sacchetti, Guyon, Mazzolini, Taschiutti e Deganutti.

Il ricco rinfresco a cui presero parte autorità e invitati, era squisitamente preparato e servito dal signor Pletti di Cividale.

I brindisi.

Sindaco, Prefetto, Deputato.

Alla fine si alzò il Sindaco cav. Cucavaz e a nome degli intervenuti specialmente dei sindaci dei vari comuni, ringraziò l'Ill.mo Prefetto e l'on. Deputato, dell'onore concesso al paese con la loro visita; visita che conferma come gli ospiti illustri non mancheranno di cooperare per il benessere di questa popolazione che li accolse oggi grata e festosa. Disse che pur essendo molti bisogni, il più sentito è quello che anche per questi luoghi possa venire applicata la provvida legge recentemente approvata per il meridionale, legge che si adatta ai bisogni di queste popolazioni le quali pur richiedono istruzione e strade. Finì rivolgendo agli ospiti non un saluto d'addio, ma il desiderio di riaverli alla festa del popolo, nella non lontana inaugurazione dell'acquedotto.

Si alzò quindi l'Ill.mo Prefetto e disse che riconosceva i bisogni della popolazione, e promise di adoperarsi per quanto starà in lui, col maggior progresso delle industrie, dell'istruzione, della viabilità, tanto necessarie in questi luoghi di confine, anche per far vedere allo straniero come l'Italia sia d'esempio nel progresso del popolo.

Parlò quindi l'on. Morpurgo dicendo che nulla trovava da aggiungere alle parole del signor Prefetto, parole che sono la più sicura delle promesse, avendo egli già potuto apprezzare, nel breve periodo in cui regge la nostra provincia, la di lui fermezza, l'energia, l'operosità istancabile.

Dice che da parte sua sarà sempre lieto d'appoggiare alla Camera i giusti desideri di questo popolazioni.

Quindi il lieto convegno si sciolse fra la maggior soddisfazione degli intervenuti.

Fagagna

— Fuocherello.

31. — Verso le 11.30 di ieri un incendio distrusse una tettoia abidita a porcile e a deposito attrezzi; bruciò anche un maiale. L'incendio causato da una scintilla del caminetto vicino, determinò un danno di circa 300 lire.

Fiume

Bambino annegato.

30. — Ieri verso le 13 il bambino Erminio Sartor, d'anni 3, trastullavasi nei pressi d'una vasca ricolma d'acqua, quando improvvisamente perdette l'equilibrio e caddevi, rimanendovi affogato. Fu estratto cadavere.

Casarsa

— Satiro denunciato.

Fu sporta denuncia ai carabinieri per atti turpi commessi da certo Muzzuchin Osvaldo in danno di Angela Biasutti quattordicenne.

Il Muzzuchin impaurì la ragazza trovata in un orto con minaccie; e quindi ne abusò.

Tolmezzo

Grave pericolo corso da una decina di persone.

31. Iersera sull'imbrunire, mentre diversi operai addetti ai lavori per la costruzione dell'argine murale a difesa della campagna di Caneva, sponda sinistra del Tagliamento, stavano radunati nel Cantiere, punto preoccupati del temporale che **mi**nacciava; un fulmine cadeva sull'estremo lembo della capanna, fortunatamente però senza conseguenze. Così gli operai se la cavarono con solo una buona dose di spavento.

S. Daniele.

— Temporale.

31. — Ier sera, verso la sedici, un turbine violento si scatenò sul nostro paese, regalandoci un diluvio di pioggia, assieme a molta grandine, che cadde asciutta e fitta per quasi un minuto. Vi erano chicchi grossi come noci.

I danni sono stati rilevanti, specialmente nella località detta Valeriana, la più soggetta alla gragnola.

— Nuova associazione.

Apprendo con vivissimo piacere che si sta gettando le basi di un'Associazione tra Commercianti ed Esercenti, la quale avrà per iscopo di tutelare gl'interessi e promuovere lo sviluppo economico e commerciale del nostro paese, ad esempio di quanto si è fatto in centri di minor importanza dei nostri.

A questa opportunissima ed utilissima Associazione io faccio l'augurio più fervido di lunga e prospera vita, nell'interesse del nostro paese, le cui condizioni economiche hanno bisogno di essere risollevate efficacemente, altrimenti diventeranno sempre più difficili e languenti.

Giova sperare, poi, che il proposito savio e civile dei promotori trovi serio e valido appoggio nella classe dei commercianti ed esercenti; e che la provvida Associazione, che sta per sorgere, non abbia ad essere uno dei soliti fuochi di paglia, che divampano e in un momento si spengono; ma una istituzione volonterosa, concorde, attiva e curante con pertinace costanza lo sviluppo ed il benessere della nostra bella S. Daniele.

— « Unione » ricostituita.

Un'altra simpatica istituzione si è, di questi giorni, ricostituita: l'Unione Ciclistica, che ha indetto, per domenica 4 agosto, una gita a Codroipo.

Alla gita — così il manifesto — può prendere parte qualunque ciclista; ma dovrà versare al Cassiere, sig. Checchi Ruzine, lire una per garanzia di prendere parte al Convegno. Questa lira verrà restituita al momento della partenza da S. Daniele, che avrà luogo all'una pom., muovendo dal caffè Piccoli.

Auguri sinceri anche all'Unione Ciclistica. *Apio*

Codroipo.

Tentato suicidio.

1 agosto, (per telefono, ore 10 e mezzo:)

Giuseppe Zamparo, di anni 23, agente di negozio Coloniali presso il sig. Italico D'Agostinis questa notte in un momento di disperazione tentava di suicidarsi con una revoltellata alla fronte. Verso le 4 di stamane egli rincasava tutto insanguinato e sudicio d'immondizie.

Sembra abbia tentato di suicidarsi in un cortile, ove rimase a terra dalla mezzanotte fino alle 4.

Furono trovate due lettere, una per la madre e una per un amico: in queste è confessato il proposito di por fine ai suoi giorni e il motivo che l'ha indotto a tale passo; però questo è celato per riguardo alla disgraziata madre, vedova e che aveva lui solo per conforto.

Per lettera, vi manderò altri particolari.

Da Portogruaro.

— **I cavalli.. in pericolo**

31. Anche questa notte vennero rubati tre o quattro cavalli, e purtroppo queste ruberie avvengono senza che gli autori siano scoperti.

Nella notte poi dal 29 al 30, nel vicino comune di Cinto Caomaggiore, fu rubata al sig. Pigafetta Desiderio di colà una cavalla d'anni 7 circa di mantello baio con coda criniera ed estremità in nero, piede anteriore destro cagnuolo, e risponde per saura.

Cronaca cittadina

— **Il mercato dei vitelli.**

Sul mercato dei vitelli di oggi, concorsero circa 250 capi, dei quali parecchi robusti e ben formati.

Il concorso sarebbe stato certamente maggiore, se in questo mese non vi fossero i lavori di sfalcio ed altri agricoli, e se non si fosse verificato un ribasso nei prezzi cagionato dalla scarsezza del primo sfalcio. Ciononostante fu concluso un discreto numero d'affari Per i prossimi mercati, si spera meglio.

— **Società Dante Alighieri.**

Anche il dott. Perusini ha seguito l'esempio degli «amici» Pico, Pecile, Bisattini, mandando le sue dimissioni da membro della Giunta. Questo si radunerà oggi.

Sassate contro il diretto.

Ieri sera, dopo partito il diretto per Pontebba, si telegrafava a questa stazione da quella di Gemona che poco fuori di città fu sparato un colpo di rivoltella contro il convoglio e che il proiettile aveva rotto una lastra del finestrino d'uno scompartimento di prima classe.

Però, un altro telegramma, più tardi, modificava il precedente: invece d'un colpo di rivoltella era stato contro il treno lanciato un sasso.

— **Un salto disgraziato. — Si frattura la mandibola.**

Ieri nel pomeriggio a Pradamano il ragazzo Giovanni Deganutti di nove anni, figlio di G. Batta, era salito per giuocare sopra una «meda» di paglia. Mentre si trovava lassù, capitò il proprietario della meda, Giovanni Deganutti. Il ragazzo, per paura di essere bastonato, fece un salto a terra. Ma cadde così malamente da riportare la doppia frattura della mandibola. Raccolto fu subito portato a casa e poi all'ospitale di qui dove fu accolto d'urgenza.

Il ragazzo, salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

La Presidenza di questa Istituzione esprime alla gentile e benefica signora i ringraziamenti più sentiti e più vivi.

Offerto fatto alla Società Dante Alighieri La signora Marianna nob. De Finetti-Degani versò a questo Comitato della Dante la somma di L. 250 per onorare la memoria del compianto zio Nicolò Degani. La Presidenza vivamente ringrazia.

— **Monte di Pietà di Udine.**

Nei giorni 3, 6, 13, 20, 27 agosto 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi BOLLETTINO GIALLO a pegno a tutto 20 dicembre 1905

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del Regolamento.

— **Mercato delle frutta.**

Baugne 20, 15, 13, 12
Pesche 60, 55, 50, 40, 33, 27
Patate 6, 5.50, 5
Tegoline 9, 8, 7
Pere 70, 60, 50, 45, 42, 40, 35, 32, 30, 16, 15, 12
Uva 55, 40, 35
Corgnole 12, 10
Noci 30
Pomidoro 20
Faciuoli in tega 12, 9

— **Mercato grani.**

Frumenti: 16, 25, 16.40, 16.50 17, 17.50
Segala: 11.50 a 12.
Granoturco: 10, 10.50, 10.85, 11, a 12.25.
Fagiuoli: 19 a 25.
Trifoglio cent. 25 a 40 per chilogr.

La vita delle nostre istituzioni.

Circolo cacciatori. — Ieri tenne una delle sue solite sedute il Consiglio del Circolo e nell'imminenza dell'apertura della Caccia, attesi i numerosi reclami pervenutigli contro i cacciatori di frodo, ha deliberato di fare particche d'urgenza perchè chi di ragione faccia cessare gli abusi.

Ha inoltre deciso di rivolgere appello ai numerosi suoi soci perchè raccolgano nuove adesioni al fine di poter con maggiori mezzi, meglio esplicare la sua attività.

La Mostra d'arte decorativa

Il Palazzo delle Scuole non rimase «deserto» quest'anno: appena terminato l'anno scolastico — ieri seguì la distribuzione degli attestati — eccolo... invaso da una schiera di volonterosi che preparono un'altra «Scuola», per gli adolescenti e gli adulti specialmente, dei quali si vorrebbe educare viemaggiormente l'occhio al bello artistico: la Mostra d'arte decorativa.

Ormai si può dire una

Idea sommaria

di quel che, fra pochi giorni, sarà divenuto il pianterreno del Palazzo: tutto il lunghissimo e ampio corridoio, gli atrii maestosi, le aule, il vasto cortile. Non ancora le bandiere, i gonfaloni, i cartelli artistici pompeggiano sulla facciata ad accrescerne la leggiadria; non ancora fiorite sono le aiuole che si stendono fra le due ale esterne e nè quelle che si stanno preparando nel cortile interno, trasformandolo in giardino: l'occhio subirà maggiori e più vaghe attrattive, allora, e via Dante diverrà certo un gaio passeggio, e il Palazzo e il cortile diverranno graditi ritrovi.

Si entrerà alla Mostra dall'ingresso verso via Cavallotti.

Nell'atrio, sono già collocati gli uffici.

Proviamoci a «indicare» semplicemente quel che sarà la mostra.

La prima aula, avanzandosi nel corridoio, è dedicata a un artista che Udine ancora rimpiange — massime perchè non vide finora sorgere chi possa competergli nelle creazioni geniali e nella giusta interpretazione della verità artistica: Giovanni Masutti; e Lui ricorderanno una serie di lavori e le fotografie di altri; e lo ricorderà come cittadino e come patriota la camicia rossa gloriosa ch'egli indossò.

La seconda sala accoglierà mobili della Ditta Giovanni Sello e del Giuseppe Magrini.

Vengono tre altre sale con mobili: nella prima di esse, troveremo gli espositori: Alessandro Missio, Natale Fior, Achille Ceconi, Attilio Gervasi, Luigi Candetti; nella seconda, un altro Giovanni Sello nipote del sopra nominato e Augusto Auris, e i soci Botteri e Cinello e Luigi Bragato e Vincenzo Maroder; nella terza, lo Stefanutti con mobili e la ditta Bardusco con le sue cornici.

Segue una sala tutta dedicata agli svariatissimi prodotti della Società friulana per l'industria dei vimini.

Ed eccoci nel grande atrio centrale, trasformato in vasto salone per la mostra dei lavori femminili: un'ottantina, le gentili espositrici; e fra esse, una trentina del Friuli Orientale.

—

Ricordando il quale, ci vien fatto di lamentare che sieno pochi gli espositori «maschi»: e sì che Gorizia e Cormons e Gradisca e Maiani altri centri della vicina provincia friulana potevano darne un largo contingente!... Vi sono, là, scuole industriali specializzate, con criteri moderni, dai quali molto potemmo imparare noi pure; e sarebbe stata questa un'ottima occasione per veder tutti i friulani in una nobile gara, nella quale ciascuno avrebbe potuto apprendere qualche cosa. Speriamo che questo avverrà nelle future mostre.

* * *

In un salottino d'angolo, il signor Lorenzon del rinomato *Chic parisien* allestirà una delle seducentissime sue mostre.

E riprendiamo la passeggiata nella seconda metà del corridoio.

Un'aula è destinata alla pittura decorativa: progetti e schizzi di soffitti, di fregi, ecc.

Poi cominciano «i metalli» fusi o martellati: una sala per i seguenti: Francesco Broili, Giovanni Toniutti, Umberto Rizzi, Giovanni Gortanutti, Giuseppe Bisattini... del quale già vedemmo una splendida cucina; nella successiva: Giuseppe Clocchiatti, Giuseppe Calligaris, Pasquale Tremonti, Giuseppe Bonanni, Giovanni Scrosoppi.

Un'altra sala è destinata alle arti grafiche e alla legatoria. Nessun tipografo! Notiamo: la ditta Angelo Peressini, Antonio Bauzon valente disegnatore e arguto poeta dialettale, Domenico Stefanutti, Pietro Piussi, Stabilimento Enrico Passero.

Dalle arti grafiche alle... stoffe e abbigliamenti: Francesco Martinuzzi, Luigi Spezzotti, Augusto Verza; Enrico Vaccaroni l'imbalsamatore.

Un'altra aula è lasciata ai fotografi: Giuseppe Di Piazza, Annibale Morgante, Giuseppe Feruglio, Attilio Brisighelli. Cesare Turin, Arturo Malignani, Luigi Pignat.

Nell'atrio in fondo, saranno esposti mosaici, vetri, altri oggetti d'ornamento.

* * *

Parlammo del vasto cortile interno come di un luogo di gradevole ritrovo. Intanto avremo anche qui taluni espositori: fonderie di campane, cantieri per lavori in cemento. Poi, il cortile sarà trasformato in giardino, con aiuole fiorite e lavorate, con fontane zampillanti. Visi erigiranno chioschi per vendita birra e bibite in sorte e... articoli annessi: biscottini, «giardinetti» cibi freddi, paste dolci, e di quando in quando vi si terrà qualche concerto.

* * *

Nel lungo corridoio, si avrà la mostra didattica, per la quale parecchie scuole d'arte applicata mandarono le loro adesioni.

L'ing. cav. Andrea Linussio investito da un ciclista

Ieri verso le ore 14 mentre l'ing. cav. Andrea Linussio già Sindaco di Tolmezzo veniva dalla casa del sig. Gio Batta Battistoni in via Savorgnana, e si dirigeva all'Albergo della croce di Malta ove è alloggiato, proprio sull'angolo di via dei Teatri fu investito dal signor Monin Massimigliano di Ceresetto che se ne andava via lentamente, sulla propria motocicletta.

Il cav. Linussio fu atterrato. Accompagnato dal medico dottor Ugo Chiaruttini, questi constatò alla coscia sinistra una contusione guaribile in quattro giorni. L'investimento fu puramente accidentale.

Le previsioni del tempo per la prima quindicina d'agosto

Si preannuncia un'atra quindicina atmosfericamente molto agitata, per le regioni al centro d'Europa e per l'Italia superiore. Fra il 2 e l'8 causa una depressione proveniente dall'Algeria si avranno pioggie e acquazzoni.

Solo nell'ultimo periodo della quindina, dal 10 al 15, una grande onda o corrente fredda, scendendo dal nord, passerebbe violenta sull'Italia superiore rasserenando il cielo e apportandoci bel tempo; mentre nel sud d'Italia imperverserebbero pioggie temporali ed uragani.

— **Beneficenza.**

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini: Con l'animo commosso di viva gratitudine la Direzione dell'Ospizio Tomadini porge pubbliche e sentite grazie alla signora Marianna de Finetti Degani per la elargizione di L. 250. — in morte dello zio Nicolò Degani.

Nella tristissima circostanza della morte dell'amato suo zio il compianto signor Nicolò Degani, per onorarne la memoria cara, la nob. signora Marianna de Finetti Degani ha voluto beneficare la sua diletta Udine, e fra altre generose elargizioni versò lire 250 alla «Scuola e famiglia».

Gli scandali clericali.

— Il Papa, stando anche a giornali clericali, preoccupato del movimento anticlericale determinato dalle nefandezze venute in luce nell'Asilo delle Consolate (dicesi che vi sieno molte esagerazioni, in quel che narrano i giornali), e dalle mostruosità abbominevoli che or si raccontano come avvenute nel convento di Varazze (Liguria), pare voglia sospendere le imminenti feste per il suo giubileo sacerdotale, e intenda rivolgersi alle Potenze per richiamare la loro attenzione sull'attuale campagna anticlericale. Ci sembra che il momento è l'occasione sieno i meno opportuni.

Notizie varie.

— Preoccupa sempre la situazione economica della Sicilia, causa la crisi nelle industrie solfifere. In diversi paesi delle provincie di Caltanisetta e di Girgenti, si ebbero dimostrazioni al grido di «Pane e lavoro». Continua l'invio di truppe nell'isola.

— A Capua, turbe di dimostranti contro quel Municipio assalirono i casotti daziari. Si ebbero conflitti. Una ventina, i feriti, però non gravemente.

— A Tolone, un soldato ubbriaco percorse la città con la baionetta inastata e ferì dieci persone, fra cui l'italiano Angelo Bressan. Alcuni dei feriti lo furono gravemente

— Il Marocco torna a dare inquietudini. Martedì, sul mezzogiorno, vi fu un vero massacro (preannunciato) di europei. Se ne salvarono parecchi, su di una nave tedesca.

Luigi Montico gerente responsabile.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato

che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

PEJO

PEJO nel Trentino
a 1400 metri
CURA CLIMATICA
Soggiorno amenissimo
Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE
Acqua minerale
acidula ferruginosa
efficacissima rinfrescativa
Ricostituente del Sangue
Unica per cura a domicilio.

Direzione ***TRENTO*** *Via Larga 15.*

DEPOSITI { UDINE - Angelo Fabris e C.o — VERONA - G. De Stefani e Figlio
VENEZIA - Mantovani e Ravetta — BRESCIA - Francesco Chiogna

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - FABBRICA Sub. Cussignacco

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse
e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MOBILI

Serafini Costantino

COSTRUZIONI IN LEGNO

UDINE - Circonvallazione interna fra Porta Grazzano e Porta Poscolle - **UDINE**

Telefono 95

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo - Convulsioni - Insonnia - Neurastenia - Coria - Eclampsia - Nevralgia - Ticnervoso - Cefalalgia**).

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5 Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del *Prof. B. Singer* Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 1,50* con vaglia o francobolli.

Liquore Arancio

generoso corroborante
VINO RIGENERATORE e SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA
della fattoria enologica
dell'Avv. LETTERIO SAVOJA
da MESSINA

Prodotti premiati alla V. Esposizione Campionaria internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. ***5,00*** la bottiglia di ***850*** centilitri.
» ***2,50*** » ***420*** »

Franco di porto in tutto il Regno

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA - Scesa San Giacomo - **MESSINA**

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della GULUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come il **Gran Premio a Parigi 1900** ed i **2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. C. Bassani - Udine - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10,75

Gabinetto Magnetico D'Amico

per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, 13 - Bologna

— PERFORATO —

PER GUARIRE

dalla sensibilità dolorosa

alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMBROSIS

MILANO - Via Carlo Alberto

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortim. Ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Se volete guarire radicalmente la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chroom Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Romana 40

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16
Piano terra

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianca — 1907